

mericane o spagnole. Anche «il Medio Oriente non produce regole e segue le AACR» (tutti? non sono presenti Iraq, Siria, Yemen, Algeria, Sudan), ma la lingua non è un berretto da cambiare e la cultura non è occidentale, omogenea a quella espressa a Francoforte.

Dal Cairo abbiamo un'isolata comunicazione sullo stato della catalogazione in Libano; poi dalle discussioni emerge la problematica lessicale nella traduzione del glossario: uno stesso termine è tradotto in vari modi e si cerca la soluzione preferibile (non è assestata una terminologia araba per FRBR), e il compito di trasferire etichette ne evidenzia la fragilità semantica originaria (di *manifestation* non si capisce che cosa significhi, *persona* da eccezione di un codice è diventato chiave di volta del sistema di *access point*, ma non è definito e viene frainteso, di *agent* è proposta l'abolizione, su *user of the catalog* siamo tutti così d'accordo che ne è richiesta la definizione). Temi tipici opportunamente proposti dai lavori di gruppo sono: la conservazione o l'omissione nell'intestazione dell'appellativo (*kunya*) che accompagna i nomi arabi di persona, l'opportunità di trattamento distinto fra autori classici, per i quali i repertori indicano l'elemento più noto del nome, e moderni, che sfuggono a una codifica degli elementi in evoluzione; ma la presentazione è semplificata rispetto a quanto già noto attraverso *Names of persons*. Ci sono anche problemi di stile editoriale, per esempio il facile ricorso dell'autore a un nuovo titolo per la riedizione di un'opera.

L'esito specifico degli incontri è nelle raccomandazioni dei gruppi di lavoro formati per trattare i cinque temi cardine: nomi di persona, nomi collettivi, serialità, titoli uniformi e IGM, strutture multivolume o multiparte. Da Buenos Aires in poi si dibatte se l'ordine degli elementi del nome debba legarsi all'uso del paese di cittadinanza, di nazionalità o della lingua. Al Cairo l'indicazione generale del materiale è inserita nei punti d'accesso indispensabili, comprensibile solo nella confusione che regna su questo tema. Una precisa richiesta è di riportare a forma araba i nomi latinizzati (Ibn Sina, non Avicenna). Alcune raccomandazioni sono di tipo operativo o tecnico (collaborazione negli authority files, sistemi per gestire le traslitterazioni); quelle mirate al futuro codice seguono scarse in ordine sparso, non sempre in rapporto con la bozza in discussione.

Per aggiornamento e completezza si trovano ulteriori sviluppi e documenti non pubblicati a stampa nei siti degli incontri (compreso quello tenuto a Seul nel 2006) raggiungibili dalla *Cataloguing section* in IFLA.

In tutta l'iniziativa, sovrana regista Barbara Tillett, la Library of Congress svolge un ruolo trainante, nel solco della lunga tradizione che ha visto i suoi uffici periferici, e per la catalogazione le AACR, promotori di servizi e cultura professionale nei cinque continenti. Grande merito, non esente da spiacevoli rischi, se ne derivano esclusioni (o autoesclusioni), se esigenze di uniformità e operatività schiacciano la ricerca della qualità. Ci auguriamo che restino spazio e capacità per innalzare il livello dei nuovi principi e il contributo dell'attuale riflessione italiana vuol fare la differenza.

Pino Buizza
Biblioteca Queriniana, Brescia

Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per i beni librari. Biblioteca nazionale centrale di Firenze. *Nuovo soggettario. Guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto. Prototipo del Thesaurus*. Con CD-ROM. Milano: Editrice Bibliografica, 2006. 246 p. ISBN 978-88-7075-633-3. € 35,00.

Il *Nuovo soggettario* incarna l'atteso rinnovamento del *Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane*, il quale, tenuto a battesimo cinquant'anni or sono da Emanuele Casamassima, poteva sembrare essere destinato fin dalle origini ad una fisiologica condanna all'invecchia-

mento, trattandosi di uno strumento che esige, per la sua natura mista di linguaggio ad un tempo enumerativo e sintetico, sistematiche operazioni di ampliamento, revisione e aggiornamento. In realtà il *Soggettario* ha continuato ad essere impiegato dalle biblioteche italiane sino ad oggi, benché ci si fosse limitati a pubblicare periodicamente soltanto le *Liste di aggiornamento* delle voci di soggetto (termini nuovi impiegati negli anni dalla *Bibliografia nazionale italiana*), senza mai arrivare ad intaccare la struttura di base del linguaggio.

A partire dall'anno 2000, finalmente, la Biblioteca nazionale centrale di Firenze ha scelto di intraprendere un percorso del tutto nuovo che tenesse conto delle più recenti teorie nel campo dell'indicizzazione semantica, degli standard internazionali per la costruzione dei thesauri, delle innovazioni tecnologiche in rapida evoluzione e, non da ultimo, delle esperienze acquisite in anni di cooperazione nella gestione delle informazioni bibliografiche. Le esigenze da soddisfare rispondevano ai nomi di flessibilità, versatilità, coerenza e condivisibilità. L'idea era quella di offrire uno strumento che avesse una sua utilità non soltanto nel mondo delle biblioteche, ma anche in ambiti archivistici, museali, di documentazione in senso lato.

Per delineare i principi e le caratteristiche del nuovo linguaggio di indicizzazione e per definire le possibili modalità di realizzazione del progetto venne affidato a un gruppo di consulenti esterni, coordinati da Luigi Crocetti, uno *Studio di fattibilità*, i risultati del quale furono pubblicati nel 2002 in un volume edito dalla Editrice Bibliografica con il titolo *Per un nuovo Soggettario*. L'articolato insieme di raccomandazioni ivi contenute, nate da approfondimenti maturati in seno al GRIS ed elaborate successivamente all'interno del gruppo di progetto (composto da personale della BNI ed esperti di indicizzazione italiani e stranieri), hanno segnato la strada per la successiva redazione della *Guida* normativa e per la realizzazione del prototipo del *Thesaurus*, che, insieme, costituiscono il *Nuovo soggettario*.

Come si legge nella prima parte della *Guida*, «il tipo di linguaggio emerso dallo studio di fattibilità è un linguaggio preordinato, aderente ai principi dei sistemi analitico-sintetici, fondato su un approccio interdisciplinare all'indicizzazione, attento ai metodi delle classificazioni a faccette e agli standard internazionali sui thesauri». Ma soprattutto, il nuovo linguaggio si è da subito caratterizzato per la distinzione netta tra la sfera della sintassi, le cui regole sono enunciate nella *Guida*, e la sfera terminologica, che si esplica nel *Thesaurus*.

A partire dall'ottobre 2004 il progetto è entrato nella piena fase operativa: il lavoro è stato avviato con la costruzione del prototipo del *Thesaurus* multidisciplinare, costituito da circa 13.000 termini; in un secondo tempo, a questa attività è stata affiancata la sperimentazione della componente sintattica nella costruzione delle stringhe di soggetto e, infine, è stata curata la redazione della *Guida*. Per la gestione informatizzata del *Thesaurus* è stato utilizzato il software open source del *Thesaurus* AGROVOC della FAO, opportunamente adattato dal Settore servizi informatici della BNCF.

Il *Nuovo soggettario* si presenta come un prodotto multimediale: è costituito da un volume a stampa contenente la *Guida* al nuovo sistema di indicizzazione e da un CD-ROM, ad esso allegato, che contiene la stessa *Guida* in formato pdf, la chiave di accesso al *Thesaurus* sul web e l'archivio digitale in cui sono cumulati tutti i termini (voci principali e suddivisioni) del *Soggettario* e delle *Liste di aggiornamento 1956-1985*. Una volta attivato, l'accesso al *Thesaurus* rimane gratuito per i primi novanta giorni, trascorsi i quali è necessario sottoscrivere un abbonamento annuale al servizio web tramite l'Editrice Bibliografica.

Il *Nuovo soggettario* ambisce a diventare uno strumento in grado di garantire coerenza di indicizzazione e di migliorare l'efficacia della ricerca in rete: dovrà quindi maturare requisiti di interoperabilità, per consentire un collegamento tra il *Thesaurus* e altri tipi di vocabolario controllato (particolarmente interessante, in questo senso, è la sperimentazione della mappatura tra termini del *Thesaurus* e Classificazione decimale Dewey come ponte verso altri sistemi che, pur impiegando diversi metodi di indicizzazione per soggetto, uti-

lizzano la DDC per il recupero semantico delle opere), ma dovrà anche adottare protocolli standard e garantire formati adeguati allo scambio dei dati, nell'ottica di un'apertura verso domini non librari e in previsione di un'integrazione tra archivi diversi.

Il *Thesaurus* è ancora in fase di implementazione, ma la *Guida* può già considerarsi nella sua veste definitiva. Essa si articola in cinque parti, cui fanno seguito due appendici. La prima parte illustra le varie fasi del lavoro fin qui svolto e lancia uno sguardo sugli sviluppi futuri del progetto. La seconda parte illustra in breve le scelte metodologiche adottate (riferimento al modello analitico-sintetico, metodi di controllo delle relazioni semantiche e delle relazioni sintattiche) e delinea l'architettura del sistema di indicizzazione, individuandone le diverse componenti: il linguaggio (a sua volta analizzato nei sue due elementi distintivi, il *controllo del vocabolario* e la *sintassi*, trattati rispettivamente nella Parte 3 e nella Parte 4 della *Guida*) e gli aspetti gestionali (analisi delle modalità di raccolta dei termini e del loro inserimento nel database, costruzione e gestione del *Thesaurus* in veste prototipale, sperimentazione sintattica), ai quali è dedicata la Parte 5 della *Guida*.

L'Appendice A contiene una riflessione sul trattamento dei nomi propri, per il momento esclusi dal prototipo del *Thesaurus*, con l'intento di offrire alcuni orientamenti su cui impostare sviluppi futuri. L'Appendice B, infine, elenca i repertori di riferimento e gli altri strumenti consultati durante le fasi di costruzione del *Thesaurus*.

Elena Franchini
Università di Firenze

Current issues in collection development: Italian and global perspectives: atti del convegno internazionale sullo sviluppo delle raccolte: Bologna 18 febbraio 2005, a cura di AIB Commissione nazionale biblioteche delle università e della ricerca, IFLA Section on Acquisition and Development Collection; coordinamento e revisione di Rossana Morriello e Pentti Vattulainen. Bologna: Editrice Compositori, 2006. 184 p. ISBN 88-7794-510-9. € 15,00.

Il tema dello sviluppo controllato delle raccolte registra da qualche anno un interesse crescente. La congiuntura sfavorevole che determina la riduzione costante (e in qualche caso il taglio draconiano) delle risorse disponibili per il potenziamento delle dotazioni, la crescita esponenziale delle pubblicazioni immesse sul mercato editoriale e la proliferazione dei supporti (secondo logiche che non sempre hanno a che vedere con la qualità dei contenuti), l'aumento del costo medio delle pubblicazioni monografiche e seriali, il monopolio che alcune grandi concentrazioni editoriali esercitano sulle pubblicazioni destinate al mondo della ricerca rappresentano i principali fattori che spingono a una maggiore attenzione verso questo tema, che – manco a dirlo – in area anglosassone e in Francia vanta una tradizione pluri decennale.

Parallelamente, si assiste a una presa di coscienza generalizzata del legame strettissimo che intercorre fra fisionomia delle raccolte, offerta informativa e documentaria e soddisfazione dell'utenza.

Il passaggio (si spera irreversibile) a un'idea di biblioteca come servizio reso a un'utenza determinata, portatrice di bisogni differenziati che reclamano soddisfazione, assegna alle politiche documentarie un ruolo centrale: in questa prospettiva, lo sviluppo controllato delle collezioni rappresenta uno dei terreni privilegiati sui quali misurare la capacità di una biblioteca di interpretare in maniera consapevole, responsabile ed efficace il proprio ruolo di volano della conoscenza e dell'informazione e di memoria attiva dell'eredità culturale di un paese, regione, o comunità.

Questa rinnovata consapevolezza è testimoniata da un numero crescente di esperienze condotte da biblioteche di varia tipologia e collocazione, a cui negli ultimi anni si è affiancata una riflessione che si alimenta nel confronto con le più avanzate realizzazioni straniere.